

ASCOLI SATRIANO TRA STORIA, ARTE E CULTURA

ASCOLI SATRIANO STORIA, ARTE E CULTURA

Ausculum Apuliae era abitata fin dalla preistoria da popolazioni diverse per lingua e costume, nel cui territorio si compenetrarono elementi dauni, osco-sabellici, osco-sanniti, cui si sovrapposero gli indoeuropei, fondendosi e dando luogo ad una civiltà unitaria tra il IX e l'VIII sec. a.C.:

- batteva moneta propria quando Roma ancora non sognava per sé il mondo;
- interferì spesso con la grande storia: azione dei Satrici nel 319 a.C.;
- nel proprio territorio aveva luogo la famosa battaglia di Pirro tra esercito greco e romano, con sofferta vittoria del condottiero epirota nel 279 a.C.;
- moti per una sognata autonomia nel 90 a.C.;
- dava i natali ad uno tra i santi più antichi della Cristianità, Potito, il cui martirio avvenne tra gli anni 160-180 sotto gli imperatori Antonini;
- secondo la tradizione, San Fotino, discepolo di San Pietro, evangelizzò la città e i luoghi circostanti, lasciando successivamente il posto a san Leone Orientale, ritenuto il primo vescovo dell'antica diocesi di Ortona-Ascoli, aggregata nel 663 a quella di Benevento dall'imperatore Costanzo III di Bisanzio;
- dapprima oppostasi a Roma, ne subiva poi fascino e vita, senza mai perdere l'altera individualità: fu quindi romana, longobarda, aragonese, principato degli Angiò;
- episodi connessi con i moti del 1799.

La città di Ascoli Satriano vive oggi fra interessanti testimonianze archeologiche e innumerevoli monumenti storico-artistici:

archi romani, leoni in pietra calcarea del Basso Impero, antiche colonne di epoca greco-romana, colonne di periodo imperiale romano, parallelepipedi tufacei di dimensioni ciclopiche di presumibile età daunia, bassorilievi con personaggi togati, imponenti portali, cippi con epigrafi, ecc.

Particolare menzione meritano:

Il Parco Archeologico dei Dauni (collina Serpente), dove si estende una vasta necropoli con un complesso di artistici selciati a spina di pesce. La collina, già abitata nel Neolitico, fu un luogo di riferimento per le comunità dell'insediamento pre-romano di *Ausculum*; adibita a necropoli fra il VI e il IV sec. a.C., fu interessata in età tardo-arcaica (V sec. a. C.) dalla costruzione di un edificio-santuario per le riunioni pubbliche e religiose delle comunità locali di cui è visibile ancora un'ampia pavimentazione a ciottoli fluviali con disegni geometrici, particolarità considerata dagli studiosi rara e di notevole interesse. Abbandonata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. come luogo di aggregazione collettiva, continuò ad essere utilizzata per le sepolture degli aristocratici per tutto il II sec. a.C.: notevole la *Tomba della Regina* e il corredo funerario annesso.

Il Museo Archeologico, ubicato nell'imponente palazzo d'Autilia (1700), vanta una preziosa sezione numismatica, tra le più complete in Italia per quanto riguarda l'età imperiale; si va, infatti, da Augusto (II e I sec. a.C.) ad Augusto Valente (IV sec. d.C.). Di particolare interesse la moneta che veniva coniata ad Ascoli, datata al III a.C., sulla quale è raffigurata la testa di Ercole da un lato e, dall'altro, la *niche* con la scritta *Auscula*.

Oltre alla sezione numismatica, il museo ospita anche una sezione dedicata alla ceramica daunia (VIII-IV sec. a.C.); la sezione della ceramica a vernice nera (V-III sec. a.C.); la sezione dei bronzi, tipici della produzione dauna (VIII-IV sec. a. C.).

La *Domus Romana*, sulla piazza Plebiscito, di età primo-imperiale, dagli splendidi mosaici.

La *Località Faragola*, sito archeologico di notevole interesse, sul quale sono stati rinvenuti un preziosissimo mosaico pavimen-

che
ro-
su-
enti

tale di epoca bizantina, una grande quantità di tessere in pasta vitrea, mura perimetrali amplissime che circoscrivono una basilica risalente al IV-V sec. d. C., intorno alla quale si estendono per decine di ettari insediamenti abitativi civili.

Il Ponte romano, a tre arcate, a schiena d'asino, perfettamente conservato, sovrastante il fiume Carapelle e a quattro chilometri da Ascoli, sulla S.P. per Foggia.

si
i a
di
di
s-
li-
i-
t-
li
el
-
i
o
o
e

Le **Fontane romane**, località *Valle Castagna*. Imponente complesso di ingegneria idraulica, costruita dal magistrato Fundanio Prisco, costituite da tre cisterne sotto altrettante arcate e quattro vasche.

Delle tredici chiese presenti in Ascoli meritano particolare cenno:

La **Cattedrale**, risalente al sec. XII, rimodernata e trasformata in età rinascimentale e barocca; ha struttura basilicale a croce latina con tre navate. La facciata di stile romanico-gotico ha tre porte sormontate da baldacchini ad arco ogivale. Notevole la porta centrale in bronzo realizzata dell'artista Iginò Legnagli. All'interno numerosi dipinti di scuola napoletana di pregevole fattura, tra i quali la "Vergine del Santissimo Rosario" di Paolo De Mattheis; "Transito di San Giuseppe" di Corrado Giaquinto; "Ecce Homo" di Luca Giordano ed affreschi di Vito Calò del 1778. Di altissimo rilievo anche il crocifisso ligneo del sec. XIII di stile carolingio e il busto argenteo di San Potito Martire del sec. XVII nel cui cappellone sono custodite alcune reliquie dei Martiri di Otranto. Non meno importanti i mausolei sepolcrali di Antonio e Donato De Laurentijs del sec. XVI raffiguranti l'"Uomo d'arme"; del vescovo di Ascoli Satriano Marco Lando, veneziano, del XVI sec.; di Mons. Domenico Cocchia, opera di P. De Chirico del 1910; di Mons. Vittorio Consigliere; nonché il bassorilievo del servo di Dio Pascarello Antolino del XVI sec., proveniente dall'antica cattedrale di S. Maria del Principio, già sede dei vescovi di Ascoli in epoca medievale.

La **Chiesa della Misericordia** (sec. XVI), dove è conservata una magnifica icona bizantina di Maria SS. della Misericordia e la

campana di bronzo del 1556 legata a tradizioni e leggende popolari.

La **Chiesa di S. Giovanni Battista**, risalente al sec. XII dalle strutture gotiche con annesso convento della medesima epoca.

La **Chiesa di S. Potito** (sec. XVII), custodisce un prezioso coro ligneo del 1643. Il convento annesso conserva un bellissimo chiostro con pozzo centrale in pietra.

La **Chiesa di S. Maria del Popolo** (sec. XVI), attualmente in restauro. Di stile barocco, dalla bella e mossosa facciata, conserva una magnifica abside poligonale. Notevole l'altare di scuola veneziana, opera lignea in oro zecchino del sec. XVII attualmente custodita nel Palazzo Vescovile. In questo stesso Palazzo del sec. XVIII, dalla bella loggia sulla facciata, ampi saloni e giardino pensile, sono conservate anche una tela di Paolo De Mattheis, "Madonna del Soccorso", e una di Paolo De Maio, "Maria S.S. Immacolata", del sec. XVIII, oltre a epigrafi e portale luteo barocco del sec. XVII proveniente dalla Chiesa del Purgatorio.

Tra i numerosi e antichi palazzi (XIV-XVIII sec.), di notevole interesse è il Castello le cui strutture più antiche risalgono al XII sec.; modificato più volte dal sec. XVI in poi, fu definitivamente trasformato in **Palazzo Ducale** dagli ultimi feudatari, i duchi Marulli.